

L'acustica un problema da risolvere

Francesco Bianchi

Come difenderci dall'inquinamento acustico causa di forte stress, soprattutto nelle aree metropolitane.

I disegni sono dell'Arch. Rosso Ceccarelli, la classificazione dei materiali è stata curata dall'Arch. Adolfo Bardoni.

Il progressivo aumento della motorizzazione, l'espandersi delle aree urbanizzate, la sempre maggiore diffusione di impianti, di apparecchiature domestiche (elettrodomestici, TV, Hi-Fi, etc.), lo sviluppo delle attività industriali, di tecniche e sistemi costruttivi caratteristici delle attuali strutture edilizie, sono le principali cause dell'inquinamento acustico che infatti sta assumendo ogni giorno di più una considerevole importanza di ordine sociale ed economico, oltre a determinare ben concreti effetti lesivi nei soggetti esposti.

L'inquinamento del rumore riveste un particolare interesse per le aree metropolitane; in tali zone esso raggiunge i livelli più elevati ed è più facilmente in grado di determinare l'insorgenza di fastidio o danno.

Il rumore (identificato più propriamente con un "suono non desiderato" o come una "sensazione uditiva sgradevole, fastidiosa o intollerabile") invade l'ambiente di lavoro, la casa, disturba le ore libere ed interferisce con il riposo. Per combatterne gli effetti, l'individuo è costretto ad un considerevole dispendio di energia nervosa, con conseguente stress che incide sia sulle condizioni di benessere psicologico che sul rendimento lavorativo.

Sotto questo aspetto il rumore urbano deve essere considerato come un fattore di insalubrità ambientale.

L'inquinamento acustico, che viene classificato nel gruppo degli inquinanti per cause fisiche insieme, ad esempio, a quello termico e radioattivo, sta assumendo una considerevole importanza sociale ed economica.

La preoccupazione di ridurre in qualche modo la fastidiosità del rumore è molto antica.

Nella Magna Grecia, a Sibari, nel 600 a.C., era proibito tenere galli che distur-

bassero il riposo notturno dei cittadini e gli artigiani che "lavorano con il martello" o che comunque esercitavano mestieri particolarmente rumorosi erano obbligati a risiedere fuori delle mura urbane.

Attualmente in Italia non esistono norme tecniche nazionali né disposizioni di

legge adeguate per consentire un effettivo controllo della rumorosità.

In quei pochi casi nei quali qualche normativa è stata realizzata, come per l'edilizia scolastica, essa è particolarmente disattesa in quanto non esistono uffici tecnici che siano in grado di effettuare gli opportuni controlli.

